

Cefalee Today

for the research on headache and clinical neuroscience

Media tradizionali e cefalee: tra sensazionalismo high-tech e conflitto d'interessi

Uno studio di Alleanza Cefalalgici svela come gli organi d'informazione trattano il mal di testa

Incontriamo il dott. Paolo Rossi, il coordinatore dei neurologi che hanno condotto lo studio ed analizzato i dati raccolti. Dottore, in quale contesto è nata l'idea di occuparsi di questo tema?

Rispondo con qualche percentuale utile ad inquadrare il contesto. Il 31% dei cittadini europei considera la Medicina il più interessante argomento tra le notizie ed il 64% degli italiani dichiara di essere interessato all'informazione scientifica. I media tradizionali (giornali e televisione *in primis*) sono ancora la fonte più popolare per reperire informazioni mediche, tanto che il 61% dei cittadini europei guarda regolarmente od occasionalmente programmi televisivi su Salute e Scienza, mentre il 52% dichiara di leggere articoli di stampa e solo il 28% di effettuare ricerche online (Internet non rientra tra i media tradizionali).

Come è stato organizzato il monitoraggio di questi media?

Innanzitutto, va detto che lo staff di Alleanza Cefalalgici, formato da medici, pazienti e giornalisti, si è, ovviamente, focalizzato sulle cefalee, e lo ha fatto attraverso un vero e proprio osservatorio permanente che ha monitorato per sei mesi i quattro principali quotidiani e i sei principali canali te-

levisivi nazionali. In aggiunta, tutti gli aderenti ad Al.Ce. sono stati invitati a segnalare la presenza di notizie sulle cefalee in altre fonti. Il monitoraggio ha tenuto conto della forma della presentazione, dell'argomento della notizia, della loro rilevanza/utilità, correttezza/oggettività, accuratezza/affidabilità e comprensibilità dell'informazione. Inoltre, ha rilevato la presenza di comunicati stampa e di sospetto conflitto d'interessi.

Quanto e quale tipo di materiale è stato raccolto?

Nel periodo di osservazione sono stati rintracciati 40 "pezzi" di informazione sulle cefalee (circa 7 al mese, 1 ogni 4/5 giorni); l'80% è tratto da giornali, il 20% dalla TV (non solo all'interno di programmi di medicina, telegiornali e settimanali di divulgazione scientifica, ma anche di fiction, attraverso conversazioni tra gli attori). Il 72,5% delle notizie sono presentate come notizie flash e il 20% come approfondimenti. Il 40% dei pezzi analizzati è opera di giornalisti, il 27,5% è

integrato dal parere di specialisti ed il 23% consiste in una intervista allo specialista. La maggior parte delle informazioni riguarda "nuove terapie" (50%), seguite da "informazioni generali" (13%), dati di ricerche di base (13%), per altro solo studi di genetica, e patografie (13%).

A livello di valenza dei contenuti quale giudizio è emerso?

Un giudizio nel complesso insufficiente, perché i parametri "rilevanza", "accuratezza" e "correttezza" delle informazioni fornite dai media tradizionali sulle cefalee sono stati valutati tra il "povero" ed il "molto povero" nel 35%, 43% e 55% dei casi, rispettivamente. Soltanto la comprensibilità è stata quasi sempre considerata buona. Nessuna delle "rivoluzionarie" terapie "strillate" dai media è entrata nella pratica clinica o ha ricevuto sicura documentazione di efficacia. Il 63% dei pezzi di informazione fa riferimento a "Novità" o ad un intervento "high-tech", attraverso titoli che hanno il chiaro intento di attrarre l'attenzione sull'ipotesi di nuove soluzioni che possano guarire il paziente una volta



Dott. Paolo Rossi
INI Grottaferrata

per tutte ("Basta farmaci arriva lo stimolatore magnetico portatile antiemicrania", Il medico che spegne il mal di testa", solo per citare due esempi di titoli).

Per quanto riguarda la presenza di un conflitto d'interessi nella informazione sulle cefalee?

In assoluto poco cambia, che si tratti di cefalee o di altre patologie. Nello specifico, possiamo dire che il 60% circa dei pezzi di informazione erano motivati da una situazione contingente e costituivano un richiamo di un comunicato stampa. Nel 30% circa era ravvisabile un potenziale conflitto di interessi (gruppo editoriale, casa farmaceutica, singoli medici).

E questo possiamo dire che è un aspetto negativo che andrebbe senza dubbio eliminato, vero?

Il problema della divulgazione scientifica è la ricerca di un consenso. La Medicina è un argomento di interesse (fa vendere), a cui viene

Continua a pagina 4 ->>

NETWORK ITALIANO CEFALEE



CDO' - Centro Diagnostico Oltrepò (DIAGNOSI)

Sede: Piazza Cavour, 15 - 27045 Casteggio (PV)

Attività privata
Visite specialistiche: cefalee, neurologia, ginecologia funzionale.

Staff:

Prof.ssa Cristina Tassorelli (neurologa)
dott.ssa Claudia Vercesi (ginecologa-endocrinologa).

Per informazioni e prenotazioni:

Tel. 0383 804911;
Fax. 0383 803833;
e-mail: segreteria@centrodiagnosticooltrepo.it

ONDEGGIARE... NEL DOLORE

Ondeggiare lievemente nel pesante dolore che mi avvolge. Tenace e resistente... che non mi abbandona mai. Mi rende sorda ai richiami della vita, mi tiene sospesa tra una fine annunciata e un inizio che forse mai arriverà. Attendo nel buio che qualcosa cambi. Attendo che il mio cuore non tramonti mai e che il giorno seguente mi sorrida ancora. Attendo il sospiro del vento ristoratore! Il Dolore fisico porta al Dolore psichico, così come il Dolore psichico porta a quello fisico. Non c'è separazione! Chi ci vive accanto nel tempo reagisce nello stesso modo. Fugge o rimane. Se rimane ne viene interamente coinvolto e solo un grande generoso amore può continuare a fargli sopportare impotentemente il viaggio infelice dell'altro, condizionando la propria esistenza.

Tanti sono i momenti in cui penso soltanto al mio corpo infelice in preda al Dio possente. Lo spirito e la mente vigile rimangono ostinatamente rivolti verso il corpo. Seduta sul letto immobilizzata con la testa pietosamente appoggiata ad un cuscino cerco, come un animale ferito in gabbia, vie di fuga. Come un tossico mi inietto ed ingoio di tutto, aspettando solo requiem. Ho orrore di questo vivere, orrore di questa "COSA" che omogeneizza i miei pensieri, mi toglie linfa vitale, mi costringe all'isolamento senza poter guardare e sentire, anche il pensare mi provoca dolore. Desiderio disperato di liberazione e insieme essere del tutto indifferenti alla vita stessa. Certe crisi sono così spaventose che assomigliano ad una agonia, ad un esercizio alla morte. Ogni crisi mi distrugge qualcosa nel cervello, nel corpo e nell'anima e sembra voler affrettare il momento finale. Come se la morte si fosse già installata dentro di me. Altre volte penso che sia una nevrosi, una forma di ipocondria, che sia solo un fatto organico o solo un prepotente demone vendicativo che dimora nella mia mente cercando di distruggermi lentamente. La nevrosi inganna il malato e il medico sapendo contraffare tutti i sintomi.

"Le ansie, le angosce, la difficoltà a rapportarsi con la vita che si trasformano nel male diventano la celebrazione nevrotica dell'angoscia archetipica della mia vita. Il bacio negato dalla madre, il bacio negato dalla vita. Il dolore diventa uno sfogo che libera dalle responsabilità dell'incapacità di lottare. Alla fine la malattia ti domina e non puoi fare altro che obbedirle" P.Citati da "La Colomba Pugnata". Questa problematica è una realtà di cui milioni di persone soffrono ma è una malattia che non risulta nelle RM o Tac ecc. Non è visibile, non è un virus, non è un tumore. Ma quel che è peggio è che molti medici ritengono i soggetti malati cronici di cefalea



invalidante dei grandi mistificatori e di conseguenza da curare unicamente con forti psicofarmaci e ansiolitici a dosi massicce. Questo diventa un'altra dipendenza e un'altra vergogna da nascondere! Ci inventiamo scuse incredibili per giustificare le nostre assenze alla normale partecipazione della vita sociale. Perdiamo il lavoro ed anche l'amore. Ma un'ultima cosa voglio aggiungere, quando il dolore passa lasciandomi stordita, dopo qualche ora dimentico tutto e come in un film di Ridolini recupero ed accelero tutti i miei impegni cercando di recuperare il tempo perduto e rialzo la testa a nuove speranze! Il cielo si illumina ed i colori, i rumori, le voci allegre mi riavvolgono, prendo la bici e pedalo via, facendomi scompigliare i capelli e la testa dal vento fresco e ristoratore! E poi aspetto...

Patrizia Viviana De Filippo
Al.Ce. Sicilia

Dal Gruppo di studio di Neuroteoretica "Alla porta di Elea"



CEFALEA e CEFALALGIA

"*Kephalé*" non è solo la massa cerebrale, una parte del corpo, ma è anche il luogo in cui si assemblano sensazioni, emozioni, percezioni, ricordi; mentre "*Algos*" non è solo il dolore come astratto concetto, ma la radice stessa della vita della coscienza. Confinia Cephalalgica 2010; XIX (2).

I PROSSIMI CONGRESSI

Perugia, 26-28 settembre
"XXVII Congresso Nazionale Società Italiana per lo Studio della Cefalee (SISC)"

Ferrara, 25-26 ottobre "Workshop Ferrarese del Gruppo di Auto Aiuto per chi soffre di Cefalea"

San Giovanni Battista



San Giovanni Battista è un personaggio unico nel suo genere. Ad esempio è l'unico santo per il quale la chiesa celebra sia la nascita (24 giugno) sia la morte (29 agosto), onore riservato altrimenti solo alla Beata Vergine Maria e a Gesù Cristo. Da tempo immemorabile, inoltre, nella notte che precede la natività di san Giovanni, vengono celebrati riti purificatori e propiziatori. Dapprima come celebrazione del solstizio d'estate, poi come festa religiosa, questa notte magica ha sempre rappresentato una delle pagine più ricche del folklore mondiale. La tradizione più conosciuta è quella dei falò, che vengono accesi nella magica notte per salvaguardare la salute e i beni dell'uomo, allontanando malattie e calamità. I fuochi pare proteggano non solo i prodotti della terra, ma anche l'uomo dal mal di testa (basta far tre giri intorno al fuoco facendosi il segno della croce) e sono infallibili nel tener lontane le streghe, come ricorda questo proverbio istriano: *San Giovanni col su' fogo brusa le strighe, el moro e l'lovo* (San Giovanni col suo fuoco brucia le streghe, il moro e il lupo). Un altro rito propiziatorio legato a San Giovanni è indicato invece per calmare il mal di testa, ma è necessario possedere sulla propria terra alberi di noce. All'alba di San Giovanni, si raccolgono 27 noci e tornati a casa si affettano con il mallo in cui sono ancora racchiuse, infine si pongono a macerare per 49 giorni in alcool. Trascorso questo tempo, si strizzano i frutti e con il liquido ottenuto, al quale si aggiunge altro alcool e zucchero, si riempiono le bottiglie che si tengono all'aperto per qualche notte. Lo sciroppo ottenuto serve ottimamente per calmare il mal di testa e il mal di stomaco. Non è finita qui. A San Giovanni Battista è legata un'altra superstizione, consistente nei cosiddetti "piatti di San Giovanni", fatti di legno con sopra la testa del Santo. Il giorno di San Giovanni, il sacerdote, in qualche chiesa, tieni questi piatti sospesi sopra il capo dei fedeli inginocchiati davanti all'altare e, recitando la "benedizione del capo di San Giovanni", allontana ogni forma di mal di testa e rende immuni i fedeli dalle emicranie.

Roberto Nappi

Note bibliografiche: Dizionario delle superstizioni di Alfonso Burgio - Hermes Edizioni (1993)

PROMOTED BY
LA NUOVA SCUOLA MEDICA SALERNITANA

AN UPDATE ON HEADACHE AND RELATED COMORBIDITIES

The Mediterranean Revealed

The diffusion of knowledge on headache in the Mediterranean Area
Comparing experiences

PARTICIPANTS

Fadi Abou-Mirad (Beirut)	Giuseppe Capo (Salerno)	Franco Lucchese (Rome)
Chahnez Charfi Triki (Sfax)	Marco Carotenuto (Naples)	Giuseppe Mastroroberto (Salerno)
Faycal Hentati (Tunis)	Domenico Cassano (Nocera Inf.)	Carlo Montinaro (Nocera Inf.)
Vassili Jemou (Athens, Pavia)	Biagio Ciccone (Saviano)	Giuseppe Nappi (Pavia, Rome)
Necdet Karli (Istanbul)	Cesare Calucci d'Amato (Naples)	Antonio Pasotto (Naples)
Jera Kruja (Tirana)	Gianluca Coppola (Latina)	Armando Perrotta (Pozzilli)
Miguel Lalnez (Valencia)	Antonello Crisci (Salerno)	Antonello Persico (Rome)
J. Musivi Mupendawatu (Vaticano)	Fabrizio De Falco (Naples)	Vittorio Petretta (Avellino)
Aynur Ozge (Mersin)	Vittorio Di Piero (Rome)	Francesco Pierelli (Latina, Rome)
José Maria Pereira-Monteiro (Porto)	Francesco Di Salle (Salerno, Maastricht)	Nicola Demetrio Pugliese (Salerno)
Santiago Spadafora (Buenos Aires)	Maurizio Evangelista (Rome)	Michela Quarantiello (Caserta)
Dominique Valade (Paris)	Maria Galante (Salerno)	Bruno Ronga (Naples)
Nathan Watemberg (Tel Aviv)	Federica Galli (Pavia)	Paolo Rossi (Grottaferrata)
Enrico Allewa (Rome)	Pierangelo Geppetti (Florence)	Patrizia Ruosi (Naples)
Anna Ambrosini (Pozzilli)	Vincenzo Guidetti (Rome)	Gerardo Sangermano (Salerno)
Fabio Antonaci (Pavia)	Rosario Iannacchero (Catanzaro)	Salvatore Striano (Naples)
Francesco Maria Avato (Ferrara)	Alfonso Leo (Avellino)	Cristina Tassorelli (Pavia)
Giorgia Bono (Varese)	Giuseppe Liguori (Nocera Inf.)	Michele Viana (Pavia, San Francisco)
Vincenzo Busillo (Eboli)		Pio Vicinanza (Salerno)

Lloyd's Baia Hotel
Vietri Sul Mare, 11-12 October 2013

HONORARY PRESIDENT Giuseppe Nappi (Pavia, Rome)	PRESIDENTS Vincenzo Guidetti (Rome) Giorgia Bono (Varese)	COORDINATION Domenico Cassano (Nocera Inf.) Franco Lucchese (Rome)
CEFALEE CAMPANIA NEWS Giovanni De Angelis Marina Volpe Antonietta Amato Carmine Gigi	PRESS AGENCY Viridiana Myriam Salerno	ORGANIZATION AGENCY Top Meeting topmeeting@virgilio.it tel. 328 8753477 - FAX 089 444297

Credits for 90 Participants

www.cefaleecampania.it

Quell'antico ponte tra opposte sponde

Lo storico francese F. Braudel definisce il Mediterraneo "mille cose insieme. Non un paesaggio, ma innumerevoli paesaggi. Non un mare ma un susseguirsi di mari. Non una civiltà ma una serie di civiltà".

Luogo di incontrata centralità nell'antichità, spazio prolifico che ha dato i natali a civiltà e culture diverse, crocevia di popoli, punto d'incontro e di scontri, di sintesi e di distinzione, fervido promulgatore di conoscenza, culla delle religioni monoteiste, baricentro della nascita del moderno sviluppo economico e tecnologico: tutto questo è stato il *Mare Nostrum*.

Per nulla relegato in un nostalgico passato, sempre aperto a nuove opportunità, il Mediterraneo è a tutt'oggi pienamente eleggibile a luogo ideale per una coabitazione interculturale aperta e feconda: obiettivo ambizioso di questo Meeting è quello di realizzare uno spazio conoscitivo nuovo, propositivo, altamente consapevole della propria identità, fortemente unitario, tale da creare uno stretto legame tra le "opposte sponde".

La scelta di Salerno come città-simbolo per celebrare questo evento non è casuale. Ubicata al centro dell'area mediterranea, importante crocevia nel passato dei traffici navali che dal Nord mediavano verso Amalfi, la Sicilia e l'Oriente, essa è stata protagonista in epoca medioevale del fiorire di una tra le più importanti istituzioni mediche dell'Occidente: *la Scuola Medica Salernitana*.

Per secoli, essa ha rappresentato un ponte di conoscenza tra l'Est e l'Ovest del Mediterraneo (Università di Bagdad, Cairo, Cordova, Reims): la leggendaria attribuzione della fondazione a quattro dottori - un Ebreo, un Greco, un Arabo ed un Latino - fa comprendere come la Scuola nasca dalla confluenza di queste quattro culture.

Negli stessi luoghi dove gli antichi Maestri praticavano la divina arte ippocratica, ricercatori e clinici esperti, provenienti dalle varie aree del Mediterraneo, si incontrano per fare il punto sulle attualità in tema di Cefalea e sue comorbidità, nell'adulto e nel bambino, in uno stimolante confronto di esperienze.

Un Simposio di apertura, dal suggestivo titolo d'ispirazione freudiana-lacianiana - "Padre non vedi che soffro?" - affronta, in un mirabile continuum, il tema del Dolore nell'ottica delle Scienze Umane.

Sorprendenti "rivelazioni" di un *Mare vivum et videns* - vitale e consapevole - si dischiuderanno nel corso di un Evento ad alta valenza scientifica, di respiro internazionale, prima tappa di un percorso che, sulla scia di Colombo, guarda lontano, verso l'America Latina.

Una nuova, esaltante avventura che trasforma una grande eredità del passato in un modello culturale altamente innovativo, in grado di riproporre il valore antropologico e storico delle civiltà mediterranee: un ideale punto di incontro tra passato remoto e futuro prossimo per un affascinante viaggio che - vogliamo augurarci - possa non aver mai fine.

Continua da pagina 1

dedicato uno spazio che viene riempito senza un progetto educativo (*fast thinking o fast copying*). Le dinamiche alla base delle scelte dei contenuti sono casuali e dipendono da a) rilanci d'agenzia (case editrici, case farmaceutiche, convegni, inaugurazioni); b) un favore ad un amico; c) specialisti di riferimento; d) sensazionalismo, volontà di impressionare ed eccitare perdendo di vista le esperienze autentiche e significative.

Per concludere, il panorama emerso e le prospettive non sono dunque rosee.

Allo stato attuale no, ma io e tutte le persone che hanno collaborato a questa indagine, che rappresenta un *unicum* (nessuno studio infatti aveva mai valutato come i media tradizionali raccontano le cefalee), vorremmo che lo status quo cambiasse. Serve, però, la collaborazione di tutti gli attori, *in primis* dei mass media stessi e questo, storicamente, è sempre stato complicato...

A tal proposito, vorrei concludere con un pensiero di George Orwell, giornalista, scrittore e saggista britannico, datato 1946, ma purtroppo ancora molto attuale: *Broadcasting are under control of governments, great monopoly or corporation which are actively involved in maintaining the status quo and therefore in preventing the common man from becoming too intelligent...* I mass media sono sotto il controllo dei governi, di grandi monopoli o corporazioni, che sono attivamente coinvolte nel mantenere lo status quo e di conseguenza nell'impedire che l'uomo comune possa diventare troppo intelligente.

Intervista a cura di Roberto Nappi



NEUROSCIENZE DA PIÙ DI UN SECOLO

NEUROSCIENZE IN RETI SEMPRE PIÙ CONNESSE

DALL'EUROPA MEDITERRANEA AI PAESI DELL'AMERICA LATINA



ITALIA, 11 - 21 OTTOBRE 2013



A 150 anni dalla istituzione dell'insegnamento di Neuropsichiatria all'Università di Pavia (1863)
A 40 anni dal riconoscimento IRCCS della Fondazione Casimiro Mondino (1973)
A 10 anni dal trasferimento dell'Istituto Neurologico da via Palestro 3 al Campus Cravino (2003)

DIRETTORE SCIENTIFICO

Marzia Segù (Pavia)

DIRETTORE RESPONSABILE

Silvia Molinari (Pavia)

DIRETTORE EDITORIALE

Roberto Nappi (Pavia)

COMITATO EDITORIALE

Marta Allena (Pavia); Filippo Brighina (Palermo); M. Gabriella Buzzi (Roma); Domenico Cassano (Sarno); Biagio Ciccone (Saviano); Alfredo Costa (Pavia); Vittorio di Piero (Roma); Maurizio Evangelista (Roma); Enrico Ferrante (Milano); Anna Ferrari (Modena); Federica Galli (Milano); Natascia Ghiotto (Pavia);

Guido Giardini (Aosta); Rosario Ianacchero (Catanzaro); Marcello Lastilla (Bari); Marina Pan (Milano); Armando Perrotta (Pozzilli); Paolo Rossi (Grottaferrata); Grazia Sances (Pavia); Cristina Tassorelli (Pavia); Cristiano Termine (Varese); Michele Viana (Novara)

SEGRETERIA

Silvana Bosoni (Pavia)

Per informazioni:

Alleanza Cefalalgici (Al.Ce.)
c/o Biblioteca
IRCCS Fondazione Istituto Neurologico Nazionale C. Mondino
Via Mondino 2 - 27100 Pavia
E-mail: alcegroup@cefalea.it

Cefalee Today

EDIZIONE N. 88
Settembre 2013

inserito nel registro stampa e periodici del Tribunale di Pavia al numero 680 in data 03/09/2007
Bollettino di informazione bimestrale